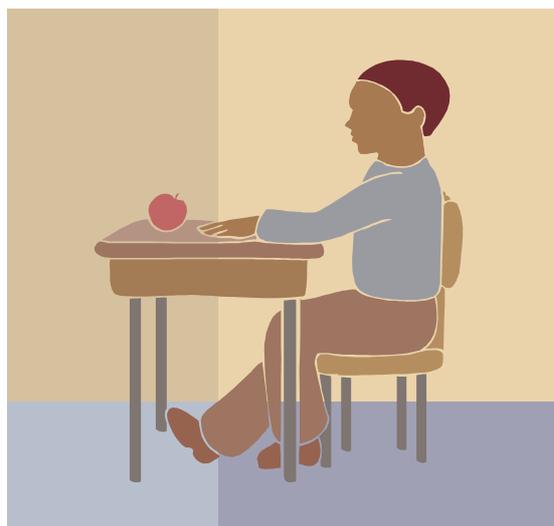


TERZA RILEVAZIONE DELLE CERTIFICAZIONI
DI AUTISMO O DISTURBI PERVASIVI DELLO SVILUPPO
RILASCIATE AD ALLIEVI DELLE SCUOLE STATALI E PARITARIE
DI OGNI ORDINE E GRADO DELL'EMILIA-ROMAGNA
A.S. 2007-2008



Come indicato nella nota del Dirigente dell'Ufficio I, che introduce il presente commento, per l'a.s. 2007-2008 sono state registrate, oltre alle certificazioni recanti i codici ICD10 riferiti all'asse F84 - relativo ai Disturbi Pervasivi dello Sviluppo, anche le certificazioni che, prive di codice ICD10, presentavano nella descrizione alcune parole-chiave riferibili allo spettro autistico. Tali parole-chiave sono state desunte da una ricerca effettuata dalla Sanità della Regione Emilia-Romagna (con la collaborazione di questo Ufficio per quanto concerne le scuole dell'infanzia) rivolta alla fascia di età 0-3 anni. Tale ricerca è stata svolta nel quadro del piano Regionale per l'autismo (PRI-A) conseguente alla Delibera della Regione Emilia-Romagna n.1066 del 7 giugno 2004 “Linee Guida per la promozione della salute delle persone con autismo e altri disturbi pervasivi dello sviluppo”.

PAROLE-CHIAVE RILEVATE IN DIAGNOSI PRIVE DI ICD10

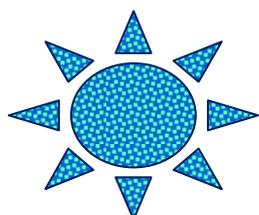
DISTURBO DISINTEGRATIVO DELLO SVILUPPO
DISTURBI PERVASIVI DELLO SVILUPPO NON ALTRIMENTI SPECIFICATI INCLUSO TRATTI AUTISTICI E AUTISMO ATIPICO
PSICOSI SIMBIOTICA
SINDROME DI KANNER
DISARMONIA EVOLUTIVA PSICOTICA
PSICOSI PRECOCE DEFICITARIA
PSICOSI SCHIZOFRENICA AD ESORDIO INFANTILE

PARTE PRIMA

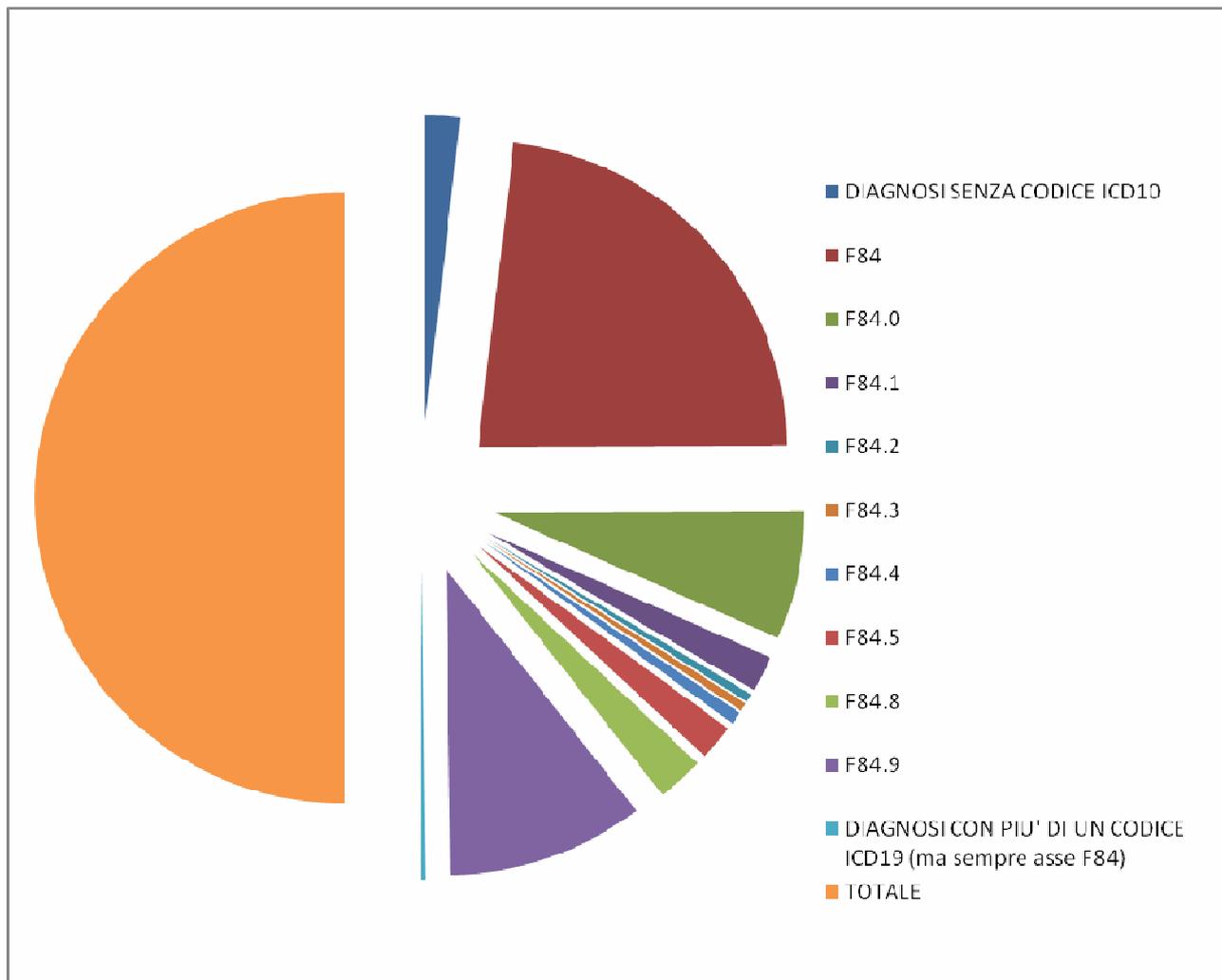
CERTIFICAZIONI DI AUTISMO E DPS

Vale quindi entrare nel vivo ed evidenziare immediatamente quante certificazioni sono state rilevate e come caratterizzate:

DIAGNOSI SENZA CODICE ICD10	33	(dedotte dalla descrizione)
F84	416	disturbi evolutivi globali
F84.0	122	autismo infantile
F84.1	34	autismo atipico
F84.2	8	sindrome di Rett
F84.3	8	sindrome disintegrativa dell'infanzia di altro tipo
F84.4	12	disturbo iperattivo associato a ritardo mentale e movimenti stereotipati
F84.5	34	sindrome di Asperger
F84.8	44	disturbo evolutivo globale di altro tipo
F84.9	186	disturbo evolutivo globale non specificato
DIAGNOSI CON PIU' DI UN CODICE ICD10 (ma sempre asse F84)	4	
TOTALE	901	



Complessivamente quindi sono state rilevate 901 diagnosi di cui 868 con codici ICD10 ricompresi nell'asse F84 e 33 senza codice ICD10 ma con una delle descrizioni sopra indicate.



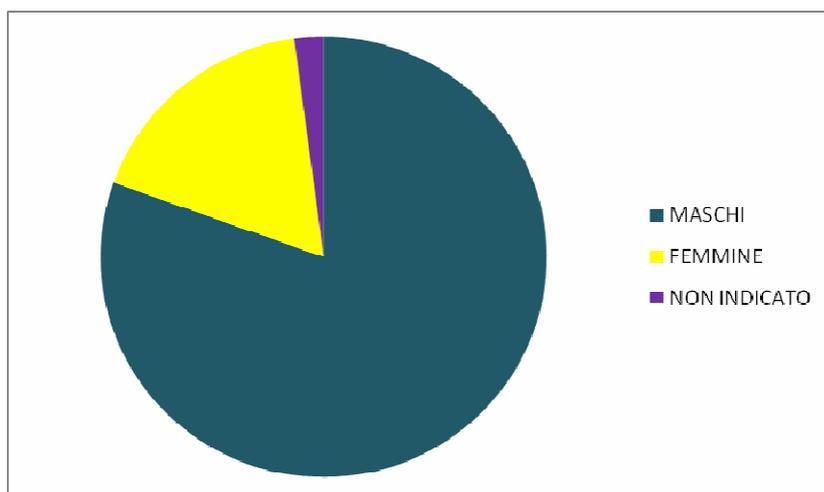
Vale quindi fare immediatamente un confronto con le rilevazioni degli anni precedenti:

anno scolastico	certificazioni	Osservazioni
2005-2006	629	Non vennero rilevate le certificazioni in una provincia, perché mancanti di codice ICD10 e in un'altra non vennero rilevate le certificazioni delle scuole dell'infanzia comunali
2006-2007	822	Le rilevazione fu completa
2007-2008	868+33= 901	Rilevazione dei codici ICD10 e delle certificazioni senza codice

I disturbi dello spettro autistico sono indicati in letteratura come prevalentemente presenti nel genere maschile, eccezion fatta per la sindrome di Rett, che è invece prevalentemente femminile.

Anche la nostra rilevazione, come per gli anni passati, conferma pienamente questo dato: è infatti riferito a maschi oltre l'80% delle certificazioni.

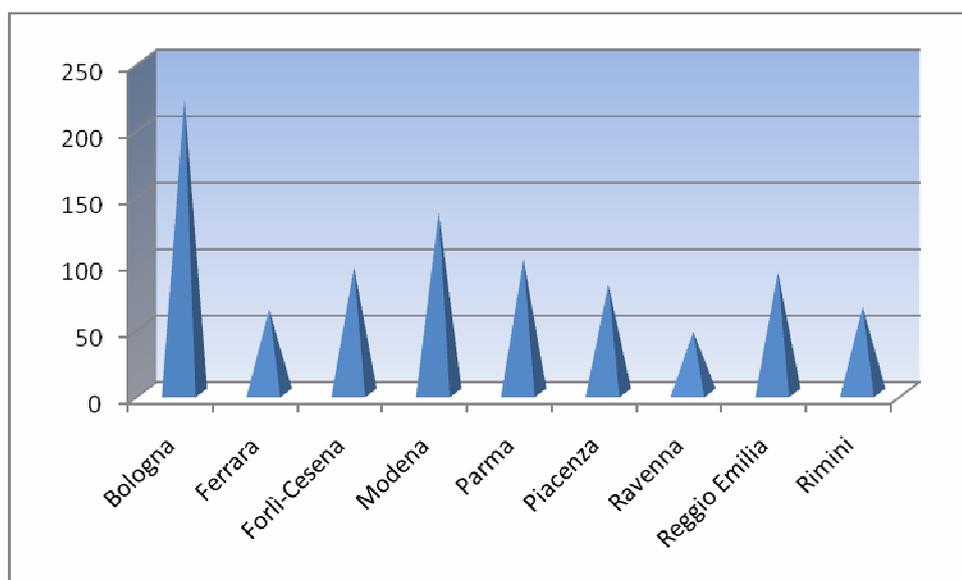
DIAGNOSI PER GENERE		% genere su totale
MASCHI	725	80,47%
FEMMINE	157	17,43%
NON INDICATO	19	2,11%
TOTALE	901	



Con la rilevazione dell'anno scolastico 2007-2008 si ritiene quindi di essere giunti ad una buona definizione dell'ordine di grandezza delle certificazioni di disturbi dello spettro autistico in Emilia-Romagna per bambini e ragazzi in età scolare.

Certificazioni autismo/DPS in Emilia-Romagna per provincia e per ordine di scuola

Provincia	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totali
Bologna	56	92	47	27	222
Ferrara	13	25	14	11	63
Forlì-Cesena	15	49	19	12	95
Modena	25	64	24	23	136
Parma	17	44	23	17	101
Piacenza	25	25	11	21	82
Ravenna	13	19	7	7	46
Reggio Emilia	10	46	18	17	91
Rimini	6	24	18	17	65
Totali	180	388	181	152	901



PARTE SECONDA

AUTISMO, HANDICAP E SCOLARITA' TOTALE

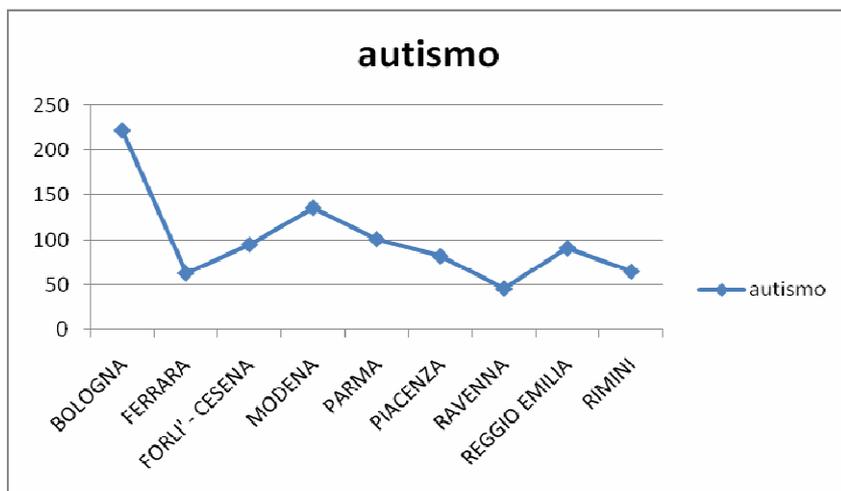
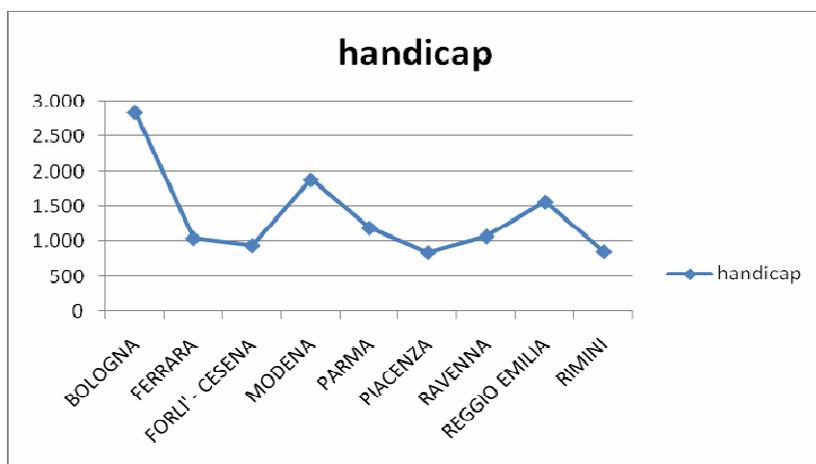
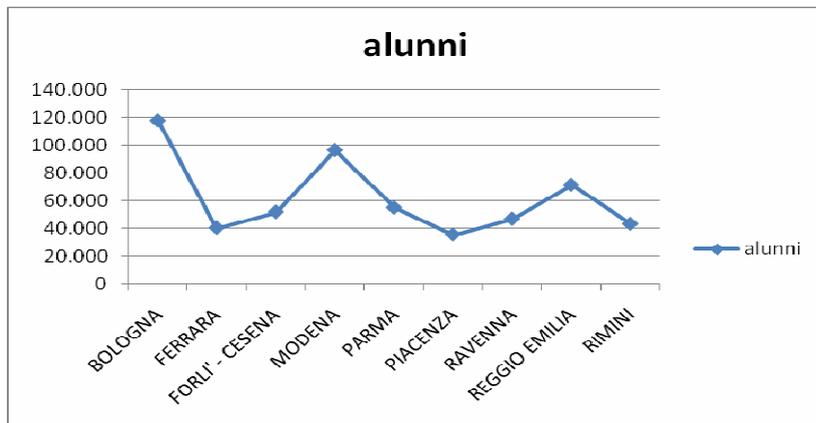
Tale ordine di grandezza, tuttavia, può acquistare pienamente il proprio senso soltanto se rapportato all'intera popolazione scolastica della stessa fascia di età e, all'interno di tale popolazione, con il numero complessivo delle certificazioni di handicap.

ANALISI DATI TOTALI						
	A	B	C	D	E	F
Provincia	alunni totali	handicap totali	% B su A	Certificazioni autismo/DPS totali	% D su A	% D su B
Bologna	118.177	2.844	2,41%	222	0,19%	7,81%
Ferrara	40.441	1.044	2,58%	63	0,16%	6,03%
Forlì-Cesena	51.893	943	1,82%	95	0,18%	10,07%
Modena	96.498	1.882	1,95%	136	0,14%	7,23%
Parma	54.959	1.194	2,17%	101	0,18%	8,46%
Piacenza	35.496	843	2,37%	82	0,23%	9,73%
Ravenna	46.950	1.073	2,29%	46	0,10%	4,29%
Reggio Emilia	71.312	1.564	2,19%	91	0,13%	5,82%
Rimini	43.307	855	1,97%	65	0,15%	7,60%
Totali	559.033	12.242	2,19%	901	0,16%	7,36%

Se consideriamo quindi l'intera popolazione scolastica frequentante le scuole dall'infanzia alla secondaria di II grado (559.033 studenti), le certificazioni dello spettro autistico rappresentano lo 0,16 per cento, mentre sono il 7,36 % di tutte le certificazioni di handicap.

Se trasformiamo in grafico l'andamento della scolarità generale, quello dell'handicap e quello dell'autismo, vediamo che i tracciati dei primi due grafici hanno un andamento abbastanza simile, sia pure con una differenza tra Ferrara e Forlì-Cesena.

Il grafico delle diagnosi di autismo presenta invece un profilo molto diverso.



E' quindi interessante notare la variabilità tra le varie province, variabilità che si riscontra sia nel rapporto tra popolazione scolastica e handicap sia tra popolazione scolastica, handicap e autismo (dentro l'handicap generale); tale variabilità ha tuttavia profili diversi.

Per quanto riguarda il rapporto tra popolazione scolastica e handicap passiamo dalla percentuale più alta, che è a Ferrara (2,58% di handicap sulla popolazione scolastica) a quella più bassa, che è a Forlì-Cesena (1,82%) con uno scarto pari allo 0,76%.

Per le percentuali di autismo sul totale della popolazione scolastica si passa dalla percentuale più alta, a Piacenza (0,23%) a quella più bassa, che è a Ravenna (0,10%) con uno scarto dello 0,13%, che è notevole.

Se si esaminano le percentuali delle diagnosi di autismo sul totale delle certificazioni di handicap, passiamo dalla percentuale massima di Forlì-Cesena (10,07%) a quella minima , che appartiene ancora a Ravenna (4,29%).

Abbiamo quindi una situazione peculiare a Forlì-Cesena, provincia nella quale si rilasciano percentualmente meno certificazioni che in altre ma, all'interno di queste, si identifica una percentuale molto alta di autismo.

PARTE TERZA

ANALISI PER PROVINCIA E PER ORDINE DI SCUOLA

ANALISI SCUOLA DELL'INFANZIA						
	A	B	C	D	E	F
Provincia	alunni totali infanzia	alunni con handicap infanzia	% B SU A	diagnosi autismo/DPS infanzia	% D su A	% D su B
Bologna	24.277	319	1,31%	56	0,23%	17,55%
Ferrara	7.394	96	1,30%	13	0,18%	13,54%
Forlì-Cesena	10.037	101	1,01%	15	0,15%	14,85%
Modena	18.411	248	1,35%	25	0,14%	10,08%
Parma	9.902	97	0,98%	17	0,17%	17,53%
Piacenza	6.661	81	1,22%	25	0,38%	30,86%
Ravenna	9.477	129	1,36%	13	0,14%	10,08%
Reggio Emilia	14.120	149	1,06%	10	0,07%	6,71%
Rimini	8.153	99	1,21%	6	0,07%	6,06%
Totali	108.432	1.319	1,22%	180	0,17%	13,65%

ANALISI SCUOLA PRIMARIA						
	A	B	C	D	E	F
Provincia	alunni totali primaria	alunni con handicap primaria	% di B su A	diagnosi autismo/DPS primaria	% D su A	% D su B
Bologna	40.005	1.077	2,69%	92	0,23%	8,54%
Ferrara	12.333	369	2,99%	25	0,20%	6,78%
Forlì-Cesena	16.278	336	2,06%	49	0,30%	14,58%
Modena	30.942	679	2,19%	64	0,21%	9,43%
Parma	17.480	420	2,40%	44	0,25%	10,48%
Piacenza	11.488	286	2,49%	25	0,22%	8,74%
Ravenna	15.280	350	2,29%	19	0,12%	5,43%
Reggio Emilia	24.446	569	2,33%	46	0,19%	8,08%
Rimini	14.060	293	2,08%	24	0,17%	8,19%
Totali	182.312	4.379	2,40%	388	0,21%	8,86%

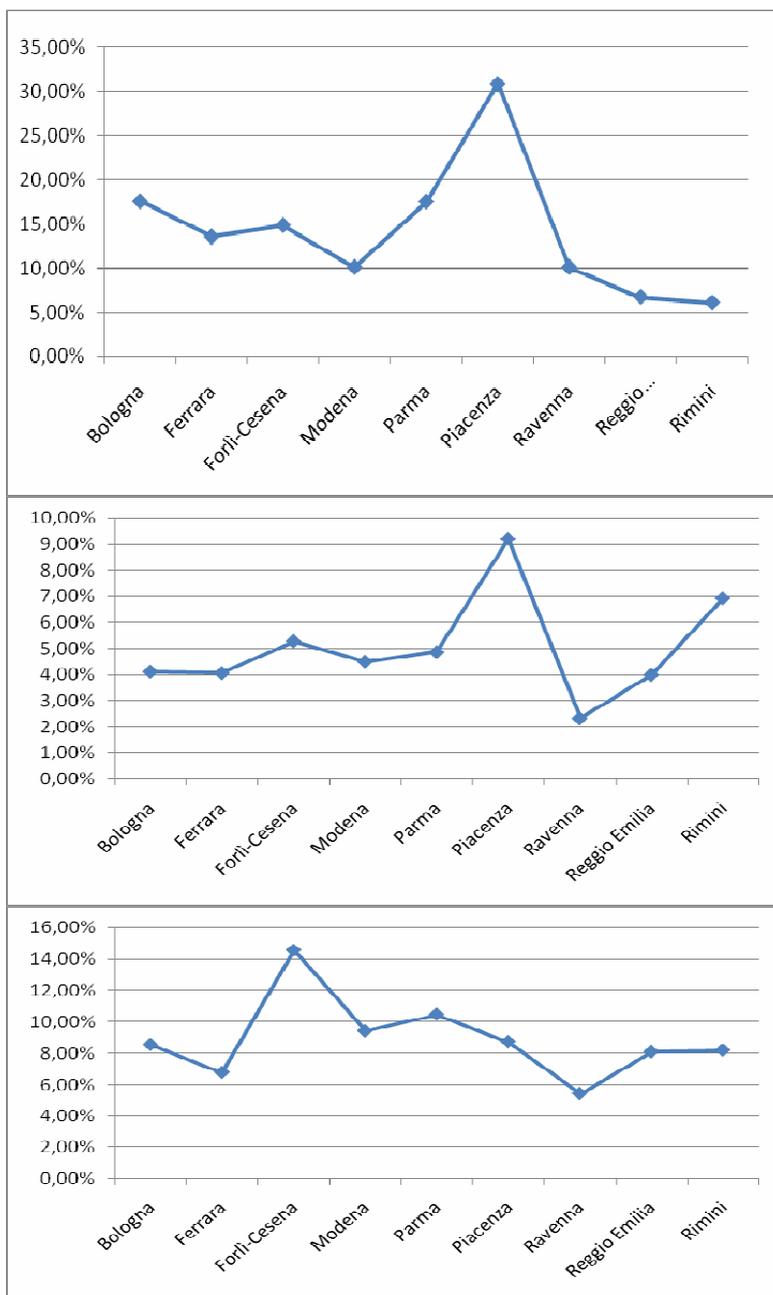
ANALISI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

	A	B	C	D	E	F
Provincia	alunni totali I grado	alunni con handicap I grado	% B su A	diagnosi autismo/DPS I grado	% D su A	% D su B
Bologna	22.229	794	3,57%	47	0,21%	5,92%
Ferrara	7.096	309	4,35%	14	0,20%	4,53%
Forlì-Cesena	9.456	279	2,95%	19	0,20%	6,81%
Modena	18.006	445	2,47%	24	0,13%	5,39%
Parma	10.004	328	3,28%	23	0,23%	7,01%
Piacenza	6.741	248	3,68%	11	0,16%	4,44%
Ravenna	8.851	295	3,33%	7	0,08%	2,37%
Reggio Emilia	13.656	422	3,09%	18	0,13%	4,27%
Rimini	8.124	218	2,68%	18	0,22%	8,26%
Totali	104.163	3.338	3,20%	181	0,17%	5,42%

ANALISI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

	A	B	C	D	E	F
Provincia	alunni totali II grado	alunni con handicap II grado	% B su A	diagnosi autismo/DPS II grado	% D su A	% D su B
Bologna	31.666	654	2,07%	27	0,09%	4,13%
Ferrara	13.618	270	1,98%	11	0,08%	4,07%
Forlì-Cesena	16.122	227	1,41%	12	0,07%	5,29%
Modena	29.139	510	1,75%	23	0,08%	4,51%
Parma	17.573	349	1,99%	17	0,10%	4,87%
Piacenza	10.606	228	2,15%	21	0,20%	9,21%
Ravenna	13.342	299	2,24%	7	0,05%	2,34%
Reggio Emilia	19.090	424	2,22%	17	0,09%	4,01%
Rimini	12.970	245	1,89%	17	0,13%	6,94%
Totali	164.126	3.206	1,95%	152	0,09%	4,74%

La variabilità percentuale dei dati tra province è confermata anche dall'analisi di dettaglio per ordine di scuola.



Osserviamo l'andamento del grafico delle percentuali di autismo sul totale degli handicap nella scuola dell'infanzia.

Vediamo il grafico impennarsi nella provincia di Piacenza con picco assai evidente.

Se esaminiamo il grafico delle percentuali di certificazione di autismo sul totale delle certificazioni di handicap nella scuola secondaria di II grado vediamo mantenersi il picco su Piacenza e cambiare radicalmente il profilo tra Reggio Emilia e Rimini.

Se al contrario esaminiamo il grafico delle percentuali di certificazioni di autismo sul totale delle certificazioni di handicap nella scuola primaria, il picco si sposta a Forlì-Cesena.

Compare quindi anche una grande variabilità all'interno della stessa provincia qualora si considerino i diversi ordini di scuola.

Se consideriamo la provincia di Piacenza, vediamo che nella scuola dell'infanzia gli autistici sono lo 0,38% della popolazione scolastica di quello stesso ordine di scuola e ben il 30,86% di tutte le certificazioni di handicap. Ciò significa che, grosso modo, nell'arco da 3 a 6 anni, su ogni 3 alunni certificati, uno è diagnosticato autistico o con disturbi dello spettro.

Ciò, ad esempio, a differenza delle province di Reggio Emilia e di Rimini, nelle quali è autistico lo 0,07 % della popolazione scolastica e gli autistici sono tra il 6 e il 7% di tutti gli handicap nella stessa fascia di scolarità.

Se passiamo alla scuola primaria, vediamo che il primato percentuale spetta a Forlì-Cesena, che in questo ordine di scuola presenta una percentuale di autistici sul totale della popolazione dello stesso ordine di scuola dello 0,30% (mentre è lo 0,15% nella scuola dell'infanzia, lo 0,20 nella scuola secondaria di I grado e lo 0,07% nella scuola secondaria di II grado); questi alunni rappresentano il 14,58% di tutti gli handicap della scuola primaria.

Comunque si conferma in tutte le province il *trend* in aumento nella popolazione più giovane. Se guardiamo i dati per ordine di scuola, infatti, vediamo che nella scuola secondaria di II grado è autistico lo 0,09 % della popolazione scolastica omogenea per ordine di scuola e che gli autistici sono il 4,74% di tutti gli handicap. Nella scuola dell'infanzia gli autistici sono lo 0,17% della popolazione della stessa scolarità e sono il 13,65% di tutti gli handicap.

Può essere interessante, a tale proposito, porre a confronto i dati assoluti delle certificazioni di autismo nelle scuole dell'infanzia nei tre anni scolastici oggetto di rilevazione.

Possiamo così riscontrare che tra il 2006-2007 e il 2007-2008 si è passati da 163 certificazioni di autismo a 180, con un incremento di 17 certificazioni.

Se si mette a confronto, ad esempio il numero di certificazioni di autismo nella scuola dell'infanzia della provincia di Bologna, si riscontra un passaggio da 44 nel 2006-2007 a 56 del 2007-2008 con un aumento di 12 certificazioni. Nella provincia di Piacenza si è passati, nello stesso arco di tempo, da 16 a 25, mentre a Parma da 6 a 17. Il confronto in dati totali tra 2005-2006 e 2007-2008 non è possibile perché, come si ricordava, la provincia di Forlì-Cesena non fu rilevata. Se si prova a togliere la provincia di Forlì-Cesena dai dati 2007-2008, per rendere omogenee le due rilevazioni, si osserva un aumento da 116 a 165 certificazioni: +49.

Ovviamente non è compito della scuola analizzare questi *trend* né trarne conclusioni di tipo epidemiologico. Il fatto che la grande variabilità dei dati si riscontra anche tra provincia e provincia, in un territorio sostanzialmente omogeneo dal punto di vista sanitario e sociale (come è quello dell'Emilia-Romagna), indica comunque in modo sicuro una considerevole differenza nell'azione dei certificatori sia nell'arco temporale degli ultimi 15 anni sia tra territorio e territorio.

Se, all'interno di questo *trend* in aumento vi sia anche un incremento effettivo dei casi di autismo è materia di indagine per altre Istituzioni.

La scuola si limita a registrare che la presenza di alunni diagnosticati come autistici è in netto aumento negli ordini di scuola inferiori. Tale aumento si trasferirà, ovviamente, in breve volgere di anni anche agli altri ordini di scuola. Ciò pone un grande problema, che, come detto nella prefazione, la scuola deve prepararsi ad affrontare, ma non da sola.

Graziella Roda